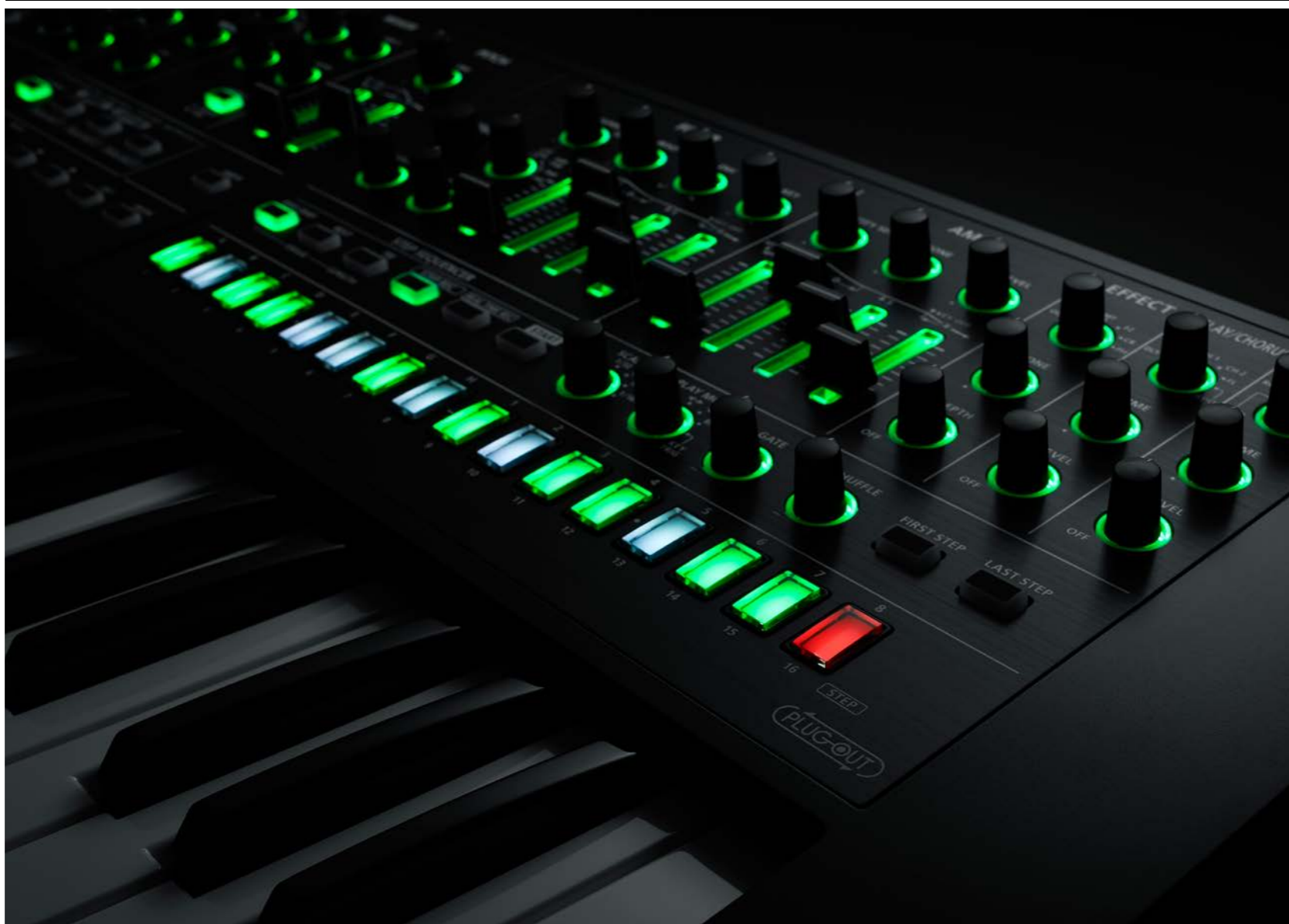


TEST

Di Stefano Airoidi

ROLAND SYSTEM-8



ESEMPI AUDIO



- 🔊 Synth bass: synth bass con arpeggiatore e vari impostazioni filtro e involuppo
- 🔊 LPF: filtro LPF del Jupiter-8, 4/3/2 poli
- 🔊 OSC: prova del osc sync su Jupiter-8
- 🔊 Ring: prova del ring modulator su System-8
- 🔊 SBF: prova filtri SBF di System-8
- 🔊 Quack: emulazione quack lead
- 🔊 Step: step sequencer in modalità random
- 🔊 Rev: riverberi variando il livello dal minimo al massimo
- 🔊 Mod: chorus, 1/2, flanger e delay+chorus variando il livello dal minimo al massimo
- 🔊 Arp: arpeggiatore con sonorità ispirate a Rio
- 🔊 Perf1: preascolto Performance System 8 + Jupiter 8
- 🔊 Perf2: preascolto Performance System 8 + Jupiter 8
- 🔊 Perf3: preascolto Performance System 8 + Jupiter 8
- 🔊 Perf4: preascolto Performance System 8 + Jupiter 8
- 🔊 System 8: carrellata di vari preset di System-8
- 🔊 JP8: carrellata di vari preset di Jupiter-8

IL SYNTH CAMALEONTE

LA FAMIGLIA AIRA SI ALLARGA: SYSTEM-8 È UNO DEI 30 PRODOTTI PRESENTATI DA ROLAND DURANTE IL 909 DAY: L'IDEA DEL PLUG-OUT PORTATO ALLA POTENZA NECESSARIA PER RIPRODURRE ANCHE IL JUPITER-8 E JUNO-106, MA NON SOLO

PRO

Tecnologia Plug-Out
Inclusi Jupiter-8 e Juno-106
Qualità sonora

CONTRO

Solo 8 note di polifonia
Assenza Aftertouch
Routing multieffetto non modificabile

SECONDO NOI

Rapporto qualità prezzo

Costruzione

Suono

Facilità d'uso

INFO

ROLAND
www.roland.it
info.musica@roland.it
Prezzo: **1.289⁰⁰** € + IVA

Roland System-8 in tutta la sua bellezza



System-8 è un sintetizzatore digitale multitimbrico a due parti e polifonico a otto voci. Riprende e sviluppa le caratteristiche di System-1, in primis la possibilità di caricare strumenti virtuali a scelta dal catalogo di Plug-Out Roland, che si arricchisce oggi della nuova emulazione di Jupiter-8 e, a breve, di Juno-106, entrambe gratuite per i possessori di System-8. Tale tecnologia consente di caricare plug-in all'interno di uno strumento reale, cioè in modalità stand-alone. Per differenziarli da quelli che utilizziamo abitualmente all'interno di una DAW, Roland li ha battezzati Plug-Out.

PANNELLO FRONTALE

System-8 è alloggiato in uno chassis di materiale completamente plastico, pertanto molto leggero. La retroilluminazione verde e il pannello superiore in alluminio nero sono gli stessi del modello minore System-1 ma, in questo caso, l'approccio generale è più tastieristico: è presente un joystick per pitch bender e modulation, la tastiera ha un'estensione di 49 tasti sensibili alla dinamica (ma non all'aftertouch) e c'è un display retroilluminato da 2x16 caratteri. La disposizione dei controlli è da manuale: nella fascia superiore del

Conessioni audio, di controllo, MIDI, USB e slot per card SD



pannello, da sinistra a destra, troviamo i moduli della catena di sintesi: LFO, oscillatori, mixer e per finire Pitch, Filter e Amp con relativi involucri e parametri. Nella fascia inferiore trovano posto le funzioni complementari e globali come il metronomo, l'opzione Legato e il valore di Portamento, la modalità Mono/Poly/Unison, i quattro slot per selezionare System-8 o i Plug-Out, il display LCD e per finire lo step sequencer con la fila di 8+8 pulsanti che servono anche per la selezione dei preset, secondo lo storico standard di Roland. Nella colonna a sinistra, dove si trovano anche il joystick e i fader per regolarne l'intervento, ci sono la sezione arpeggiatore, il volume generale di uscita e la regolazione del livello di ingresso per il vocoder.

PANNELLO POSTERIORE

Sul retro vediamo una classica dotazione di uscite

L/R e cuffie, un ingresso stereo che accetta sia segnali di linea che microfonici, e due ingressi per pedali, uno a controllo continuo e uno switch. A differenza di System-1, qui troviamo un ingresso Trigger per sincronizzare lo step sequencer di System-8 con una periferica esterna. Abbiamo a disposizione anche i segnali Gate Out e CV Out per controllare generatori che li accettano, come sintetizzatori vintage o recenti comunque dotati di Gate/CV In. Ovviamente sono presenti anche le comuni porte MIDI In e Out, una porta USB, l'ingresso per l'alimentazione esterna e uno

Il pannello frontale di System-8 è fitto di controlli grazie ai quali la programmazione è molto veloce e fluida. La retroilluminazione verde è più gradevole e discreta di quella rossa di JD-XA



slot SD tramite il quale è possibile salvare o caricare suoni e installare i Plug-Out.

Pertanto dopo questa prima occhiata generale ci rendiamo conto che non si tratta semplicemente di un System-1 a 49 tasti, ma di uno strumento più evoluto e completo.

LA STRUTTURA DI SYSTEM-8

La catena di sintesi di System-8 è composta da due oscillatori identici e un sub oscillatore avanzato. I primi dispongono di un ampio spettro di forme d'onda: Sawtooth, Square, Triangle, Sawtooth2, Square2, Triangle2. Agendo sul comando Variation accediamo ad altre sei forme d'onda complesse: Logic, FM, FM Sync, Vowel, Cowbell, NoiseSaw. Con il potenziometro Color possiamo ampliare ulteriormente la gamma timbrica. Color può essere impostato manualmente o modulato dall'LFO, dall'inviluppo del pitch, da uno dei tre inviluppi o dal sub oscillatore, che lavora in banda audio, quindi a frequenze molto superiori all'LFO. Presenti funzioni di Cross, Sync e Ring Modulation. Pitch impostabile tramite tradizionale piedaggio da 2' a 64', semitoni e centesimi di tono. Il terzo oscillatore, anch'esso con controllo Color, dispone di due forme d'onda, sinusoidale e triangolare, una o due ottave

“AGENDO SUL COMANDO VARIATION ACCEDIAMO AD ALTRE SEI FORME D'ONDA COMPLESSE: LOGIC, FM, FM SYNC, VOWEL, COWBELL, NOISESAW”



sotto l'oscillatore 1. Per il rumore bianco o rosa c'è un generatore indipendente. Le 8 voci di System-8 possono essere riprodotte in modalità polifonica, monofonica e all'unisono. L'LFO dispone di molte forme d'onda: Sine, Triangle, Sawtooth, Square, Sample and Hold, Random, tutte in versione singola e doppia, e sei forme d'onda IR. Nel momento in cui scriviamo non è ancora disponibile il manuale di riferimento, quindi non abbiamo informazioni dettagliate su queste ultime. L'LFO ha il controllo di Fade Time che permette

modulazioni di maggiore espressività e la possibilità di triggerare l'inviluppo oltre alla funzione, più diffusa, di essere

a sua volta inizializzato dal Note-On. Gli involucri sono tre, di tipo ADSR per filtro e ampiezza e di tipo AD per il pitch. L'involucro d'ampiezza dispone anche di un controllo Tone per rendere il suono più brillante. In serie al filtro LPF/HPF 2/3/4 poli troviamo un secondo filtro passa alto. Anche in questo caso, con la logica del controllo Variation, System-8 offre ulteriori modalità del filtro. I processori effetti sono tre, in serie, senza possibilità di configurazione del percorso di segnale: il primo dedicato a distorsioni e phaser (Overdrive, Distortion, Metal, Fuzz, Crusher, Phaser), il secondo a delay, chorus e flanger e il terzo ai riverberi.

System-8 può contare su 4 generatori, il primo è il motore nativo che eredita il nome dal synth, gli altri tre sono personalizzabili coi Plug-Out che Roland ha in catalogo o che produrrà in futuro



ALTERNATIVE

Attualmente sul mercato non esistono alternative alla praticità del sistema Plug-Out. Arturia Keylab e Native Instruments Kontrol S sono ottimi controller e possono comandare un catalogo di emulazioni ben più ampio di Roland, ma non funzionano senza computer, perché il plug-in non è installabile nella tastiera. Korg Kronos contiene al suo interno l'equivalente di 9 Plug-Out, dedicati a sonorità che spaziano dall'emulazione di sintetizzatori vintage come MS20 e PolySix, a emulazioni a modelli fisici per pianoforti elettrici e strumenti a corda. Tuttavia non ci risulta che Korg abbia in progetto di ampliare il catalogo dei generatori installabili, né che sia prevista l'opzione di caricarli/scaricarli dalla memoria interna o usarli in una DAW come si può fare con i Plug-Out. Roland JD-XA, presentato poco più di un anno fa, potrebbe essere considerato in parte un rivale di System-8, ma i punti di contatto sono ben pochi: JD-XA è analogico a 4 voci e digitale a 64 voci, le sue patch sono composte da 4 Part digitali e 4 Part analogiche, mentre System-8 può al massimo unire due Patch in una Performance e ha solo 8 note di polifonia. JD-XA non si ispira direttamente a nessuna vecchia gloria di Roland e le sue sonorità sono più moderne, mentre System-8 è un sistema in evoluzione e personalizzabile. Ricordiamo che attualmente Roland ha commercializzato i seguenti Plug-Out: System-100, SH-101, ProMars, SH-2 e i recenti Jupiter-8 e Juno-106.

LA STRUTTURA DI JUPITER-8

Il Plug-Out Jupiter-8 replica la struttura del glorioso

poly synth di Roland, ma con non poche differenze. Gli oscillatori sono due come sullo strumento originale, ma possono arrivare fino a due ottave più in basso di Jupiter-8 e possono entrambi riprodurre tutte e sei le tipologie di forma d'onda (Sawtooth, PWM, Triangle, Sine, Square, Noise). È presente la Cross Modulation, ma non la possibilità di mettere gli oscillatori in Sync, come invece troviamo nel Jupiter-8 e nel Boutique JP-08, forse una mancanza della versione beta che abbiamo testato. Come sullo strumento originale, il VCO1 non dispone di impostazione del pitch in semitoni e centesimi, mentre il VCO2 sì. Identiche a System-8 le caratteristiche dei tre involucri, mentre il

filtro passa basso offre anche la pendenza a 12 dB/ottava, modalità non presente originariamente, così come le modalità accessibili con Variation.

Riproposte fedelmente le modalità Poly1 e Poly2, oltre a Mono/Unison. In breve, Poly2 gestisce diversamente i tempi di rilascio, consigliata per ridurre la sovrapposizione di suoni a rilascio lungo.

IN PROVA

Abbiamo avuto il privilegio di provare System-8 con settimane di anticipo rispetto al lancio mondiale. Come sempre, osserviamo lo strumento prima di suonarlo. Esteticamente è una via di mezzo tra

I potenziometri riportano i valori riferiti a System-8. Quando viene caricato un Plug-Out le retroilluminazioni dei controlli non in uso si spengono



“LE RETROILLUMINAZIONI SI SPENGONO QUANDO UN DETERMINATO CONTROLLO NON È DISPONIBILE PER IL PLUG-OUT CARICATO”

System-1 e JD-XA: del primo eredita la colorazione verde e il pannello in alluminio, meno affine a rimanere sporco rispetto a quello lucido di JD-XA. System-8 perde la bordatura verde acceso dei prodotti AIRA che avremmo trovato eccessiva su queste dimensioni. Da JD-XA prende l'aspetto generale di un synth da suonare. I fianchetti di JD-XA sono più rifiniti e sembra sia possibile ordinare fianchetti di legno per System-8. I potenziometri possono lavorare in modalità catch o direct e, se premiamo il tasto shift e spostiamo un potenziometro o un fader, il valore viene visualizzato sul display senza modificarlo. L'intensità della retroilluminazione può essere regolata e la scelta del colore verde è il perfetto compromesso tra effetto scenico e visibilità. Il rosso di JD-XA rendeva difficile la lettura del pannello perché è un colore che illumina poco, trovandosi nella porzione di radiazione visibile in cui l'occhio è meno sensibile. Le retroilluminazioni si spengono quando un determinato controllo non è disponibile per il Plug-Out caricato. Questa riconfigurazione luminosa del pannello rende la programmazione più semplice. Per altri parametri dove Roland ha fatto uso di serigrafie, per esempio le forme d'onda degli oscillatori, i simboli disegnati si riferiscono a System-8. Quando carichiamo Jupiter-8



16 pulsanti retroilluminati con differenti colori sono condivisi tra Step Sequencer e selezione dei preset

dobbiamo leggere sul display il valore reale, perché per esempio l'LFO del Plug-Out non ha tutte le forme d'onda di quello di System-8. Stessa cosa quando modifichiamo il parametro Variation, presente per l'LFO, per i due oscillatori e per il filtro: accediamo ad altri set di forme d'onda o modalità del filtro, diverse da quelle serigrafate sul pannello e diverse da un Plug-Out all'altro. Può sembrare qualcosa di complicato, ma in realtà è una scelta molto lineare e pratica. Le sorgenti di modulazione degli oscillatori sono sei per ciascuno, con encoder dedicato, soluzione semplice e comoda. I potenziometri filter cutoff e LFO rate sono di tipo Griffer, cioè hanno una precisione maggiore. L'LFO, uno solo, può essere sorgente di controllo di un numero limitato di destinazioni: oscillatori, pitch, filtro e livello. Il display è piccolo, ma serve solo per mostrare il nome e il valore del parametro che stiamo modificando e per funzioni secondarie. Tutti i parametri per costruire un suono sono direttamente accessibili da pannello. Il passaggio da un Plug-Out all'altro è immediato ed è possibile creare Performance utilizzando Patch di due Plug-Out differenti, sia in split che in layer. Purtroppo però al cambio Patch

il suono si tronca bruscamente: avremmo preferito un sistema simile a quello adottato su altri strumenti come Korg Kronos o Yamaha Montage. Lo step sequencer, a 64 step, è completo e facile da programmare. Possiamo programmarlo step by step o in tempo reale, modificare il singolo step, impostare l'unità di divisione e l'ordine di lettura. Non è possibile impostarlo come sorgente di modulazione per un parametro di sintesi. Semplice, ma divertente, la funzione Chord Memory che permette di memorizzare gli intervalli di due o più note, fino ad un massimo di otto. Suonando un qualsiasi tasto, System-8 suona le altre note rispettando gli intervalli impostati. La polifonia di sole otto note può sembrare ingiustificata, tanto più che questo Plug-Out non è la replica identica di Jupiter-8: attualmente anche i virtual analog più fedeli possono contare su decine di note di polifonia, sia quelli hardware che, a maggior ragione, quelli software. Però va osservato che grazie alle forme d'onda complesse e al comando Color si ottengono suoni ricchissimi, che su altri synth richiederebbero diversi layer, con riduzione della polifonia. Tra gli effetti spiccano ottimi chorus e phaser e un generatore di

“È UN SINTETIZZATORE POTENTE, CAPACE DI RIPRODURRE FEDELMENTE UN’AMPIA TIPOLOGIA DI SUONI, GRAZIE ALLA COMPLESSA CATENA DI SINTESI”

riverberi di buona qualità, ariosi, definiti e che non impastano anche a livelli e tempi di decadimento elevati. Il valore di Time nel delay è espresso in valore da 0 a 255, non molto comodo, avremmo preferito un’impostazione con le divisioni del tempo di metronomo, quando in sync con questo, o al più in millisecondi. Durante il salvataggio di una Patch non è possibile usare gli 8+8 tasti per selezionare banco e numero, ma bisogna ruotare l’encoder. Sono dettagli che probabilmente saranno sistemati nella prossima versione. Noi abbiamo testato la 1.00 di System-8 e la 0.09 di Jupiter-8. Non abbiamo ricevuto il Reference Manual prima della pubblicazione, quindi abbiamo preferito non riportare alcuni parametri e alcune mancanze che abbiamo incontrato, per esempio la modalità Sync nel Plug-Out di Jupiter-8, che saranno implementate a breve.

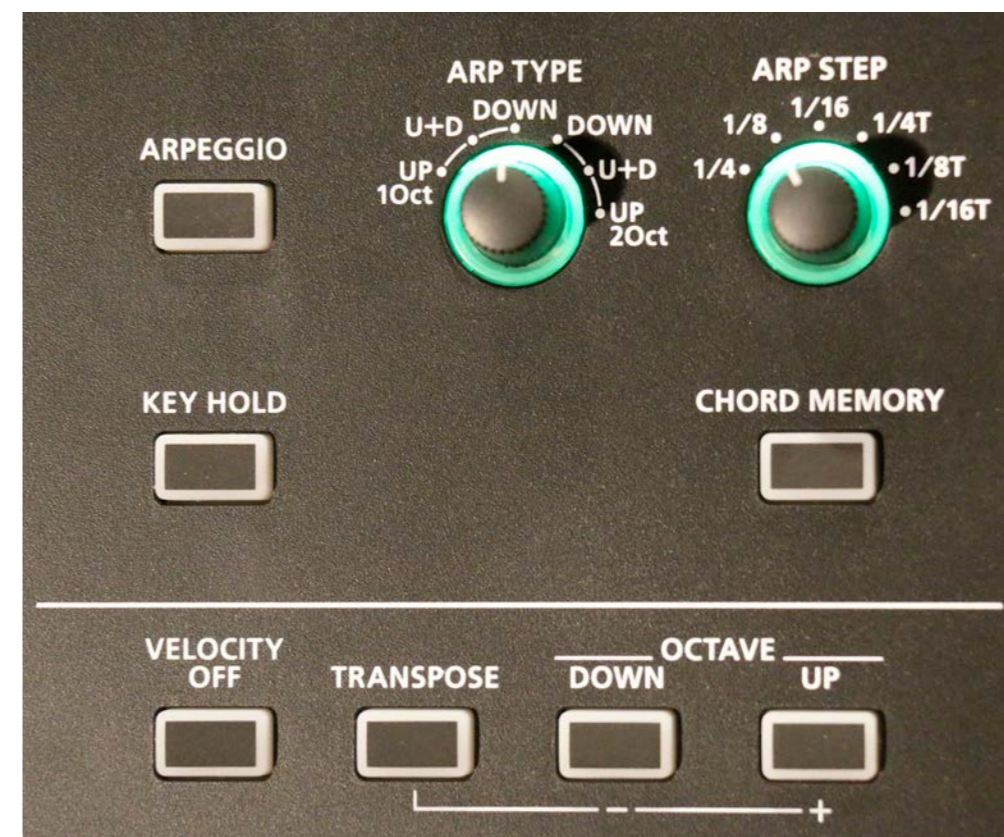
SUONO

Abbiamo ascoltato tutti i preset dei due motori precaricati, System-8 e Jupiter-8. Il Plug-Out di Juno-106 al momento del test non era ancora disponibile. L’impressione iniziale per il motore di System-8 è quella di un grande suono, possente e dinamico. Pieno e granitico nel registro basso e preciso e

cristallino in quello alto. È un sintetizzatore potente, capace di riprodurre fedelmente un’ampia tipologia di suoni, grazie alla complessa catena di sintesi. Molto interessanti i controlli Color degli

oscillatori per rendere vivo e pieno il timbro in modo semplice e immediato. Già con un solo oscillatore si possono ottenere suoni grassissimi ed evolutivi. Utili le modulazioni di Color, in particolar modo quella

La sezione arpeggiatore è di tipo standard. Le funzioni serigrafate si riferiscono a System-8. Quando si selezionano altri Plug-Out, le modalità variano da modello a modello e sono visualizzate sul display





Tramite gli slider è possibile regolare la profondità dell'intervento di pitch bender e modulation su pitch e filtro

con Osc3 che lavora in banda audio. Il Plug-Out di Jupiter-8, pur non essendo un clone identico dello strumento originale, è capace di riprodurre fedelmente la sensazione del poly-synth più conosciuto di Roland, di cui ripropone anche alcuni preset originali. Ci siamo divertiti a riprodurre sonorità anni '80 ricreando l'arpeggiatore di Rio e quello di Save A Prayer senza troppa fatica o strimpellando temi famosi di quegli anni. Ottimi i classici tappeti alla Jupiter-8, imponenti e mai invadenti. Molto bella la sonorità degli oscillatori in Sync, gli algoritmi ACB (Analog Circuit Behaviour) ricreano in modo fedele questo effetto tipico che riporta alla mente i gloriosi analogici del passato. Tra i preset spiccano anche suoni di basso synth rotondi e con molta pacca, caratterizzati da involucri particolarmente rapidi. Ci sono piaciuti molti preset di poly-synth squisitamente anni '80, soprattutto nel banco di Jupiter-8. Suoni solisti evocativi e molto

dettagliati, anche se non particolarmente aggressivi. Agendo però sul processore effetti e sul controllo Color siamo riusciti a tirar fuori grinta da vendere. I filtri sono molto gradevoli, in tutte le modalità e la resonance molto convincente fino all'auto oscillazione. I banchi H sono vuoti, dedicati ai propri suoni. È comunque possibile salvarne altri utilizzando la SD Card.

CONCLUSIONI

Roland System-8 ci è piaciuto per come suona, per

la sua semplicità di programmazione e per il prezzo. La tecnologia Plug-Out è vincente, perché permette all'utente di personalizzare il proprio strumento con le emulazioni che preferisce, utilizzandole in studio o sul palco senza computer collegato. L'interfaccia utente è ben progettata ed è molto gradevole e pratica, molto più di qualsiasi controller configurato per un VSTi. La complessità del motore nativo di System-8 è tale da poter porre ben pochi limiti all'appassionato di sintesi e l'emulazione del Jupiter-8, riproduzione non filologica dello strumento originale, è probabilmente quello che molti tastieristi aspettavano da tempo dopo JP-08. Non è real analog, ma suona ugualmente bene e la pasta è convincente. Otto note di polifonia sono poche ma, come spiegato prima, non sono un limite timbrico. System-8 ha nel cuore ogni variante legata alla musica elettronica, con la possibilità unica di cambiar abito al tocco di un pulsante, personalizzabile e con l'immediatezza di una tastiera vera. Che sia la strada del futuro quella di avere tastiere reali su cui caricare strumenti virtuali?